



QUARTIERI CONNESSI

(L'ASSOCIAZIONE DEI QUARTIERI Q4 E Q5 DI LATINA)

Prot. n. 05/08P

Latina, 28 febbraio 2008

Alle Segreterie Provinciali dei Partiti Politici
Al Sig. Sindaco
Al Sig. Prefetto
Al Comando Provinciale Carabinieri
Al Comando Polizia Municipale
Alle redazioni degli organi d'informazione
LATINA

Oggetto: No al “Manifesto Selvaggio”

L'associazione Quartieri Connessi e il sito internet www.q4q5.it hanno in corso una petizione contro il vandalismo che ha già raggiunto buoni risultati con circa 700 firme raccolte fino ad oggi.

La scorsa primavera, durante la campagna elettorale per le amministrative, furono raccolte e consegnate agli organi di competenza più di 300 (trecento) firme contro il fenomeno del “manifesto selvaggio”. L'iniziativa però non sortì alcun effetto tangibile, tanto che ancora oggi, a distanza di quasi un anno, è possibile trovare manifesti elettorali illegali attaccati nei posti più inverosimili, mentre non si ha notizia di alcuna iniziativa delle Istituzioni preposte, atta a contrastare questo grave fenomeno di inciviltà.

Quest'anno, in vista delle prossime elezioni politiche del 13 e 14 aprile, abbiamo deciso di promuovere una campagna di prevenzione, che ben si inquadra nel più generale tema del contrasto del fenomeno del vandalismo. Sorprende e dispiace che in questo caso i “vandali” destinatari della nostra campagna debbano essere proprio coloro che si candidano alla guida del Paese, i quali invece di veicolare messaggi positivi non disdegnano, coi loro manifesti abusivi, di stuprare il decoro della nostra città imbrattandola all'inverosimile, irridendo al contempo il senso civico, la legalità nonché il buon gusto e la comune decenza.

Ci rivolgiamo pertanto sia ai partiti politici, sia agli amministratori, sia alle autorità preposte al controllo della legalità, affinché lo spettacolo indecente delle scorse campagne elettorali non si ripeta pure quest'anno. A tal proposito giova ricordare che la legge 296/2006 ha ripristinato la responsabilità solidale tra committente ed autore materiale dell'illecito per quanto riguarda le affissioni di pubblicità elettorale.

La nostra campagna si svolgerà in tre fasi:

- La prima è quella di informazione: vogliamo sensibilizzare le forze politiche e l'Amministrazione comunale al problema, al fine di prevenire il fenomeno ed evitare che si passi alle fasi successive.



QUARTIERI CONNESSI

(L'ASSOCIAZIONE DEI QUARTIERI Q4 E Q5 DI LATINA)

- La seconda è quella di denuncia: presenteremo esposti alle Autorità competenti ogni volta che riscontreremo nei nostri quartieri violazioni di legge, sollecitando un pronto intervento di ripristino della legalità tramite la rimozione o la censura delle affissioni abusive, con costi a carico dei committenti.
- La terza è quella di controllo: verificheremo che le azioni sollecitate vengano eseguite e che le sanzioni di legge vengano comminate, non trattandosi di attività facoltative.

Ai partiti politici ed ai singoli candidati chiediamo di dare istruzioni chiare a coloro che vengono incaricati delle affissioni, non potendo più assumere gli atteggiamenti alla *Ponzio Pilato* prima consentiti dalla legge e tollerati dalle Autorità e dai cittadini.

All'Amministrazione comunale chiediamo di predisporre per tempo adeguati spazi per la pubblicità elettorale, segnalando chiaramente le aree di spettanza di ciascun partito o raggruppamento politico.

Alle Autorità di controllo (Polizia Municipale in primis) chiediamo di intervenire tempestivamente al fine di scoraggiare fin dall'inizio eventuali comportamenti illeciti e di riportare il confronto politico nell'alveo della legalità.

Sottolineiamo la nostra volontà di prevenire il fenomeno: non vorremmo proprio dover intervenire per denunciare atteggiamenti di indifferenza a tutti i livelli, tanto frequenti in passato, che hanno contribuito al progressivo allontanamento dei cittadini dalla *res pubblica*, favorendo l'uso e l'abuso del termine "casta" riferito a tutta la classe politica.

Saremo altresì lieti di rendere pubblici, sul portale www.q4q5.it, i comunicati dei partiti o dei candidati che si impegneranno a non imbrattare con i propri manifesti elettorali gli spazi non consentiti, fatta salva la possibilità di fotografare e denunciare le eventuali inadempienze che a quel punto risulterebbero ancora più gravi.

Invitiamo tutti gli organi di informazione ad aderire a questa campagna di civiltà.

Salvatore Antoci
Presidente